

L'INTERVENTO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO RONCARATI

«La giustizia civile è troppo lenta? Noi la risolviamo con la conciliazione»

TEMPI lunghi, costi elevati, esiti incerti: questo l'identikit della giustizia civile per le imprese che, per far valere un diritto davanti al giudice devono attendere in media 900 giorni per una sentenza di primo grado, altri 1.500 per quella in appello e 800 per l'eventuale giudizio in Cassazione: totale 3.200 giorni, pari a oltre 7 anni. In uno scenario economico che viaggia al tempo di internet, ce n'è abbastanza per le imprese per bocciare il sistema della giustizia civile italiana ma, evidentemente, non ancora per convincersi a ricorrere a strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, come la conciliazione. Sebbene, infatti, in poco più di otto mesi di operatività della riforma, la Came-

ra di Commercio abbia risolto 223 richieste di conciliazione (il 76% delle quali in materie per cui è ora prevista l'obbligatorietà), le imprese ferraresi continuano imperterrite a rivolgersi alla giustizia ordinaria anche se, in oltre il 40% dei casi, le loro richieste vengono rigettate in primo grado perché giuridicamente infondate. Eppure, rivolgersi alla Camera di Commercio per richiedere una conciliazione può portare alla soluzione della controversia anche in meno di 30 giorni.

«La ben nota lentezza della giustizia civile — spiega il presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati — si riflette negativamente sulla competitività delle imprese e

sull'economia del Paese perché ci impone un costo aggiuntivo che i nostri concorrenti non hanno, e perché esercita un fortissimo disincentivo ad investire per le

NUMERI

Le controversie incidono sui fatturati per lo 0,8% pari a oltre 3mila euro

aziende straniere. Le controversie — prosegue — si traducono in costi che incidono, in media, sul fatturato annuo aziendale per lo 0,8%, con un valore medio per azienda di 3.832 euro all'anno. Una spesa per il sistema delle im-

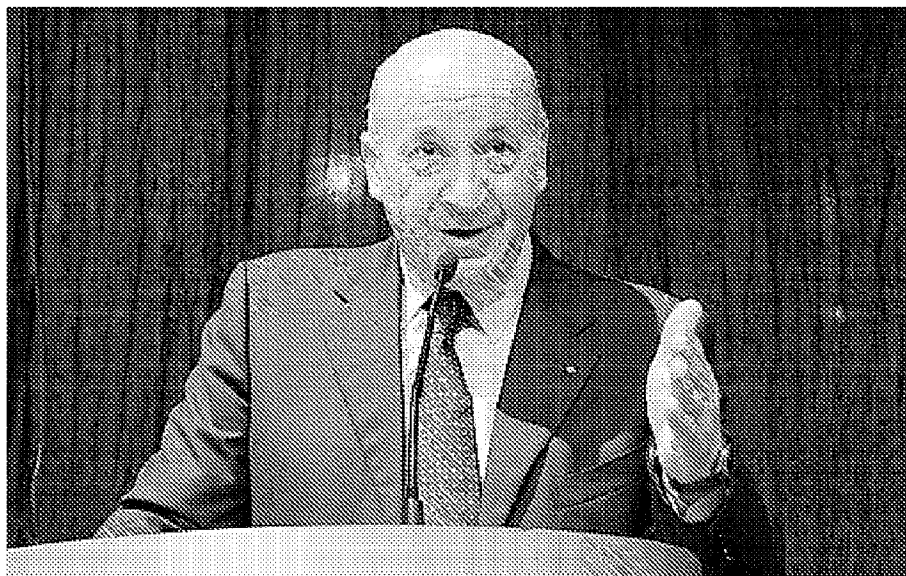
prese pari a 23 miliardi di euro. Detto questo, occorre però un cambiamento culturale profondo anche nelle imprese perché la loro richiesta di giustizia sia sempre più sostanziale, orientata al risultato e non meramente formale. La Conciliazione è, dunque, una scelta vincente. Perché con l'aiuto del conciliatore è possibile risolvere una lite con un semplice accordo, tentando di trovare in breve tempo una soluzione amichevole, soddisfacente e condivisa». Per quest'anno, obiettivo dunque della Camera di Commercio è che la Settimana della conciliazione (24-30 ottobre), sia la base di una nuova 'educazione' alla giustizia delle imprese ferraresi.

L'ACCORDO

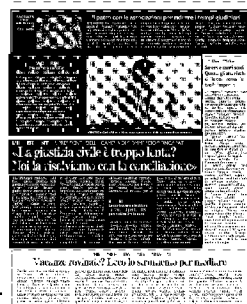
Ma come si concilia?

Con servizi o restituzione di denaro

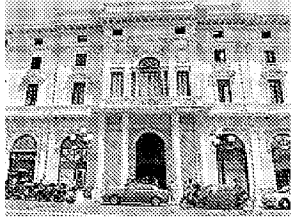
Nel corso della Settimana della Conciliazione sono numerosi gli incontri realizzati dall'ente di Largo Castello per far comprendere a cittadini, operatori economici e studenti le opportunità offerte. Ma come si concilia? Le soluzioni sono le più fantasiose. Luna di miele andata male? Tour operator poco affidabili? Il prezioso golf rovinato dalla lavanderia? Una ristrutturazione mal eseguita? Per questi ed altri problemi si concilia con un accordo oppure si arriva a stipulare un nuovo contratto tra le parti che permette il proseguimento del rapporto commerciale. L'accordo può essere monetario o più fantasioso, ad esempio offrendo dei servizi invece del denaro.



VERTICE Carlo Alberto Roncarati è presidente della Camera di Commercio



FACCIATA
L'ingresso
della Camera
di
Commercio



Il patto con le associazioni per ridurre i tempi giudiziari

UN MODO efficace per dare risposte rapide alla domanda di giustizia delle imprese e dei loro clienti, a minori costi e con le necessarie garanzie. E' la parola d'ordine con la quale la Camera di Commercio e le associazioni imprenditoriali di categoria hanno dato vita al protocollo d'intesa per dire basta ai

tempi biblici della giustizia e per promuovere la mediazione come strumento di semplificazione. Novità dell'accordo, unica nel panorama italiano, i conciliation-point, attraverso i quali le associazioni di categoria, oltre a fornire alle imprese associate un servizio di orientamento, informazione e assisten-

za, gestiscono, direttamente presso le proprie sedi, il tentativo di mediazione. Le associazioni di categoria aderenti all'accordo con la Camera di Commercio: Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria.



LA CURIOSITÀ

Stress e tanti soldi Questi gli alti rischi delle controversie tra le imprese

Le imprese ferraresi si trovano coinvolte in controversie commerciali (che talvolta sfociano in una vera e propria causa) mediamente una volta all'anno. Si tratta per lo più di controversie che riguardano i rapporti fra imprese (60%). Il 73% delle liti è per via di mancato pagamento o pagamento incompleto. E per arrivare ad una conclusione possono passare anche più di due anni (25%).

E litigare comporta tra l'altro affari bloccati e spese sostenute. Ma quanto costano le controversie per affari? Per le imprese ferraresi si parla di circa 1.800 euro all'anno, circa 5 euro al giorno. Emerge da un'indagine svolta dalla Camera di Commercio attraverso il proprio sportello di conciliazione. Ma come vive l'imprenditore ferrarese la controversia? Per la maggior parte degli imprenditori è fonte di stress e per uno su tre lo stress si ripercuote in ufficio, mentre per uno su quattro si riflette anche nell'ambito familiare e sulla propria salute. Solo il 10% vive le liti commerciali come un semplice incidente di percorso, mentre il 27% lo considera un ostacolo. I meno litigiosi? Gli over '60 con poco più di una lite all'anno. Più attaccabrighe i giovani con quasi tre liti all'anno ma anche le donne con quasi due liti all'anno. Di conseguenza più stressati i giovani (86,4%), che devono stare attenti alla salute: il 32% ne risente sulla propria pelle e il 30% porta la tensione anche in famiglia.



IL METODO PER EVITARE I TRIBUNALI

Vacanze rovinate? Ecco lo strumento per mediare

Pacchetto turistico: moltissime le proposte e le occasioni. Ma a causa di una serie di imprevisti la tanto sospirata settimana di relax può diventare un soggiorno problematico. Dopo avere sporto reclamo (entro 10 giorni) e avere raccolto ogni informazione sui propri diritti e doveri di turista (ci si può rivolgere ad una delle numerose associazioni di consumatori presenti sul territorio), è possibile tenta-

re di risolvere la controversia utilizzando il servizio di mediazione online della Camera di Commercio che permette di risolvere gli eventuali problemi via internet. Già da alcuni mesi il servizio è utilizzato, da turisti ferraresi e non, e da tour operator e agenzie di viaggio. Anzi, la Camera di Commercio rileva che aumentano le controversie e le conciliazioni tra due operatori turistici, cioè tra il tour operator e la singola agenzia di viaggio. Come dire: prima viene chiuso, si spera

nel miglior modo possibile, il malinteso con il cliente e poi tour operator e agenzia di viaggio se la giocano. Certamente però, i disguidi maggiori continuano a riguardare i disservizi lamentati dai turisti: ritardi durante il viaggio aereo, smarrimento dei bagagli, standard del villaggio turistico inferiori a quanto preventivato (manca la "vista mare" promessa, le stanze sono grandi la metà, pulizia o cibo carenti). Non vi sono limiti né di valore

economico (non c'è un minimo o un massimo) né di tipo territoriale (il turista ferrarese che ha acquistato un viaggio da un tour operator di Torino può tentare la conciliazione al servizio di conciliazione di Ferrara). Pertanto, ogni qualvolta si verifichi un problema o un disagio e gli operatori turistici e i consumatori manifestino la volontà di risolverlo senza rivolgersi ai tribunali può essere sperimentato lo strumento della conciliazione.

